

Allarme a Civitavecchia. Colibatteri nelle tubature
Un'ordinanza vieta l'uso potabile, corsa alle minerali

Acqua delle fogne nei rubinetti

Le nuove analisi confermano la presenza notevole di organi-alogenati nell'acquedotto di Civitavecchia e rilevano un nuovo inquinamento da colibatteri totali. Rimane in vigore l'ordinanza che, ormai da 15 giorni, vieta l'uso potabile dell'acqua. Mentre si allungano i tempi per rimuovere le cause, in città si è scatenata la corsa alla scorta di acqua minerale. Lunghe code di anziani davanti all'unica fontanella, fino a ieri, non inquinata.

SILVIO SERANGOLI

CIVITAVECCHIA. Si aggrava l'inquinamento degli acquedotti di Civitavecchia. Le nuove analisi testate dal Presidio multizonale di prevenzione, oltre alla presenza massiccia di organi-alogenati, hanno rilevato una concentrazione di colibatteri totali superiore alla norma. E dall'11 giugno, ormai, i cinquantamila abitanti della città portuale sono costretti a non utilizzare l'acqua del rubinetto per gli usi alimentari. Vietato bere, risciacquare con l'acqua corrente frutta e verdura, mentre prosegue l'assalto ai supermercati per fare scorta di acqua minerale, anche per un caffè e un piatto di spaghetti.

La prima ordinanza, emessa quindici giorni fa dal commissario prefettizio Calogero Cosenza, era scattata dopo l'esito allarmante delle analisi sui valori di organi-alogenati, composti dal mescolarsi del cloro, usato per disinfettare l'acqua, e dalle sostanze organiche. I filtri degli impianti di pompaggio di Aurelia e di Monte Argentario si erano polverizzati, i carboni non permettevano più la depurazione delle acque. Una manutenzione eseguita al risparmio alla fine del 1993 aveva soltanto «rigenerato» i vecchi carboni. Ma l'emergenza, in queste due settimane, si è dovuta scontrare con i tempi lenti, necessari per la gara d'appalto e la designazione della ditta che avrebbe dovuto sostituire l'impianto di filtraggio. E, dopo quindici giorni, non è stata rimossa la causa dell'inquinamento.

In una fase di emergenza come questa si sarebbe potuto interveni-

re con una semplice diluizione dell'acqua del fiume Mignone - dichiara l'ingegner Massimo Grisolia dell'Università La Sapienza - Bisognava utilizzare l'acquedotto dell'Accea che viene alimentato dalle sorgenti. Il Mignone, da cui dipende il sistema idrico di Civitavecchia, è una fonte d'acqua a rischio ambientale, con un corso lungo e tortuoso, fra le campagne. Per trattare le sue acque è indispensabile un uso massiccio di cloro che, come in questo caso, presenta rischi non secondari. Piuttosto bisogna riflettere sulla sufficienza e specialità con cui è stato seguito il gravissimo problema dell'approvvigionamento idrico. Per anni ci si è trovati di fronte a crisi di distribuzione e a numerosi inquinamenti senza che sia stato studiato un piano d'intervento.

I cittadini sembra si siano perfino abituati alla distribuzione a singhiozzo dell'acqua e alle ordinanze di divieto annunciate sui manifesti. Ma la situazione è seria. I primi dati delle analisi sui livelli d'inquinamento degli organi-alogenati sono stati confermati dai nuovi prelievi del 18 giugno. Il parametro 32, che indica il livello normale, è stato superato abbondantemente nelle fontane pubbliche della borgata Aurelia, del cimitero, di via Isonzo dove si è arrivati a 70. Ma in città c'è il rischio di dimenticare il divieto. Soprattutto le categorie più deboli, i pensionati e gli anziani, che non possono permettersi di sostituire l'acqua del rubinetto con la minerale, hanno ripreso ad utilizzare ghirbe e bottiglioni per fare

E Roma rischia per la discarica sulla sorgente

Le acque della sorgente Capore, che insieme a quelle del Peschiera coprono i 3/4 del fabbisogno idrico della Città di Roma, rischiano la potabilità, per la vicinanza della discarica di Valle Canera decisa dalla giunta Regionale del Lazio. A lanciare l'allarme è la delegazione Lazio del WWF. In base a quanto riportato nel Piano Regionale di Risanamento delle Acque per il Lazio, l'area della sorgente delle Capore presenta caratteristiche di vulnerabilità idrogeologica primaria per la quale sono stabiliti un vincolo idrogeologico ed un regime di tutela assoluta. Mentre da una parte si raccomandano ulteriori studi idrogeologici per la falda sottostante, dall'altra, con una del 7 giugno, la Giunta Regionale del Lazio ha definito la zona di protezione della sorgente delle Capore mettendo proprio al confino l'area prevista per la discarica. Prima di approvare il progetto per la discarica - sottolinea il WWF - si dovrebbero condurre seri studi idrogeologici, supportati da indagini in sito, che mettano in evidenza il rischio derivante, ad esempio, dalla rottura del mento impermeabilizzante della discarica.

scorte in alcune fontanelle «più sicure».

Non ci sono alternative - dicono alcuni, in fila davanti alla fontana di via Montanucci - Tanto, abbiamo ancora poco da vivere. Non si può comprare l'acqua minerale per farsi un tè o lavare i fagiolini. Ma per loro si chiude anche questo ultimo rubinetto non inquinato. Le analisi più recenti, effettuate per valutare la presenza degli organi-alogenati, hanno rintracciato la presenza superiore alla norma di colibatteri totali proprio nell'acqua del fiume Oriolo che alimenta la fontanella. I liquami di una fognatura, in campagna, si sarebbero mescolati con l'acquedotto in un punto di perdita.



L'oca torna in Campidoglio e grida «No al paté de fois!»

Anche se finta e inchiodata su un piedistallo, un'oca è tornata dopo secoli sul Campidoglio. Questa volta però per lanciare un'allarme per i propri simili «torturati» dagli allevatori che producono «paté de fois gras». Un'oca simbolica, portata nella piazza capitolina dai rappresentanti della «Lega antivivisezione», ha così fatto rivivere «dal vero» alle decine di fotografi e curiosi che popolavano la piazza il «procedimento» che si segue per ottenere il pregiatissimo fegato d'oca. Un esemplare di due o tre mesi viene iper-alimentato per 3-4 settimane, con un imbuto che penetra per 40 centimetri nel corpo dell'animale, con un chilo di pastone di mais al giorno (che equivale per un uomo a circa 25 Kg di pasta quotidiani) fino a che il suo fegato non si ammala e va in

«steatosi epatica». Una volta che il fegato ha raggiunto le «sproporzioni» desiderate, si uccide l'oca. Alla fine del periodo di «ingozzamento» da ogni oca si ricava un fegato di 800-900 grammi. Per accelerare questa tortura chiamata «gavage» i produttori, soprattutto belgi e francesi, ma anche italiani (concentrati in Friuli, Trentino e Lomellina dove c'è, vicino Pavia, Mortara «capitale del paté»), utilizzano un «ingozzatore» automatico capace di alimentare 340 animali l'ora. Per ottenere il rispetto della risoluzione approvata a Strasburgo contro questa tortura, le parlamentari del gruppo verde Carla Rocchi e Anna Maria Procacci hanno presentato alla Camera e al Senato delle interrogazioni ai ministri delle risorse agricole, Poli Bortone, e della sanità, Raffaele Costa.

Animali in città Provvedimento contro le sevizie

Una ordinanza del sindaco contro i maltrattamenti degli animali di «compagnia». Se n'è parlato ieri in Campidoglio, nel corso di una tavola rotonda sui diritti degli animali in città - domestici e non, domestici, esotici o comunque gravitanti sul territorio urbano - alla quale hanno partecipato rappresentanti dei comuni italiani che hanno attuato iniziative concrete di difesa. La manifestazione, a cui ha partecipato il sindaco Rutelli, è stata promossa dal neonato ufficio per i diritti degli animali, coordinato dalla consigliera verde Monica Cirinnà. Vi ha partecipato la Lav, la lega antivivisezione ed erano anche presenti assessori da diversi capoluoghi. Uno su tutti, Torino, la città che vanta il primato di una scelta storica: l'abolizione dello zoo. A Torino è quindi oggi la «sanità» ad occuparsi degli animali ma, in altre città, il settore della tutela è collocato anche in assessorati assai diversi: a Napoli in quello della «normalità», a Catania nella «trasparenza», a Roma in quello alla «cultura».

A distanza di quindici anni dall'emanazione della legge di protezione - ha sottolineato Monica Cirinnà - sono però ancora poche le amministrazioni locali che stanno attuando piani specifici. A Roma, per esempio, solo ora si è insediata una commissione per lo zoo, il maggiore d'Italia (superficie 17 ettari), ma anche uno dei più antichi con gabbie che sono vere e proprie galere per i 1.150 animali ospitati. La commissione dovrà dare in tempi brevi, entro l'autunno, un parere sul futuro dello zoo in relazione a tutti gli aspetti che gli sono collegati: morali, culturali, scientifici, sociali e sindacali.

La consigliera verde, ha poi sottolineato l'importanza del Campidoglio come sito storico per la tutela degli animali (nella storia del Colle le aquile, la lupa, le oche) su cui l'ufficio dei diritti dovrà cimentarsi. Nella capitale ci sono 100.000 gatti e 150.000 cani. Urgentissima è la costruzione del nuovo canile municipale, progettato a Castel di Guido. Così come serve il riconoscimento di tutte le associazioni animaliste, il divieto di tenda per i circhi che utilizzano animali per lo spettacolo, l'intensificazione della vigilanza veterinaria sui macelli, il coordinamento dei vigili urbani con veterinari e guardie zoofili.

MATRIMONIO
Sandro Pagnani e Anna Tricarico
annunciano il loro matrimonio
il giorno 26 giugno 1994 alle ore 10,00
nella chiesa di Sant'Andrea in Castel di Decima - Roma

Tenuta
del Cavaliere
dal 28 giugno
al 3 luglio

Festa delle Unità

**TUTTI UNITI PER CREARE
IL GIARDINO PUBBLICO ALLA
"SANITARIA" DI LUNGHEZZA**

Programma della Festa
MARTEDÌ 28 giugno 1994
Apertura della Festa de l'Unità alla Tenuta del Cavaliere

- Inaugurazione Mostra 1ª Decennale della scomparsa di Enrico Berlinguer
- Mostra di 10 prime pagine storiche de l'Unità
- Mostra di Satira Politica con vignette di: ALTAN - BUCCHI - CHIRICO
- Partita mondiale su maxischermo ITALIA-MESSICO
- Proiezione su maxischermo film di TROISI. A fine proiezione intervento con l'attore cinematografico Massimo Ghini

MERCOLEDÌ 29 giugno 1994

- Tornei di Scacchi e Briscola
- Escursione ECOCICLISTICA (non competitiva). Si svolgerà completamente all'interno dell'Azienda Agricola del Cavaliere. Partenza ore 9,30
- Partita mondiale su maxischermo Marocco-Olanda o Belgio-Arabi

GIOVEDÌ 30 giugno 1994

- Tornei di Scacchi e Briscola
- Proiezione su maxischermo Film e VIDEOMUSIC

TUTTE LE SERE
Ristorante "DAR CIPPUTI". Venite con il vostro gruppo di amici a gustare i nostri piatti più appetitosi.
Birreria-Paninoteca: "LA PICCOLA QUERCIA". L'angolo più riservato e divertente per i giovani.
Ballo liscio con fisarmonica fino alle 24,00

SGANCIA UN VIDEO!
Aiutaci ad attivare nel carcere minorile di Casal del Marmo una videoteca a disposizione dei detenuti

Accettiamo di tutto: film, documentari e materiale didattico. Partecipa anche tu. Ti aspettiamo a settembre per l'inaugurazione.

NO, LASCIA PERDERE. QUELLI VOGLIONO SOLO I FILM

PORTIAMO ANCHE QUESTA A CASAL DEL MARMO?

Se vuoi informazioni vieni a trovarci oppure chiamaci al 06/4465455 chiedendo di "ORA D'ARIA"

Manda il materiale a: "ORA D'ARIA" c/o ARCI Direzione Nazionale, via dei Mille, 23 - 00185 Roma

COMUNE DI ROMA ASSESSORATO ALLA CULTURA

Presentazione del Volume
«L'ALTA FEBBRE DEL FARE»
di Pietro Ingrao

Interverranno:
Gianni Borgna, Giulio Ferroni, Clara Sereni, Enzo Siciliano
Sarà presente l'autore

PALAZZO DELLE ESPOSIZIONI SALA TEATRO LUNEDÌ 27 GIUGNO 1994 ORE 20.30

accea AZIENDA COMUNALE ENERGIA & AMBIENTE
Piazzale Ostiense, 2 - 00154 Roma

SOSPENSIONE IDRICA
Per consentire urgenti lavori di manutenzione si rende necessario interrompere il flusso della condotta alimentatrice in via Frassineto e via Rubra. In conseguenza dalle ore 8 alle ore 18 di martedì 28 giugno p.v., si verificherà mancanza di acqua alle utenze ubicate nelle seguenti zone:

LABARO - PRIMA PORTA - COLLI D'ORO
Per il medesimo motivo nelle stesse ore si avrà mancanza d'acqua alle utenze ubicate nelle seguenti vie:

VIA PRENESTINA (da via dell'Acqua Bullicante a via Ettore Giovenale) - VIA DELL'ACQUA BULLICANTE (da via Prenestina a via Teano).

Saranno interessate alla sospensione anche tutte le vie limitrofe. L'Azienda, scusandosi per gli inevitabili disagi, invita gli utenti interessati a provvedere alle opportune scorte e raccomanda di mantenere chiusi i rubinetti anche durante il periodo della sospensione, onde evitare inconvenienti alla ripresa del flusso.